SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

3ª COMMISSIONE

(Affari esteri)

VENERDÌ 7 FEBBRAIO 1964

(1ª seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente CESCHI

INDICE

DISEGNO DI LEGGE

« Aumento del contingente del personale a contratto presso le Rappresentanze diplomatiche e consolari » **(276-Urgenza) (Discussione e rinvio):**

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 2, 3, 4, 5, 6
BATTINO VITTORELLI 4
BOLETTIERI 5
D'ANDREA 3
DOMINEDÒ 5
FERRETTI 3, 4
GAVA 4, 6
GRAY 4
GRONCHI 6
JANNUZZI, *relatore* 2, 3, 5
LUSSU 3, 5
MENCARAGLIA 5
PAJETTA 5
SARAGAT, *Ministro degli affari esteri* . . 3, 5

SALUTO AL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

PRESIDENTE 1

La seduta è aperta alle ore 10,10.

Sono presenti i senatori: Bartesaghi, Battino Vittorelli, Bergamasco, Bolettieri, Bufalini, Carboni, Ceschi, Cingolani, Crespellani, D'Andrea Ugo, Dominedò, Ferretti, Gava, Gray, Gronchi, Jannuzzi, Lussu, Mencaraglia, Montini, Morino, Pajetta Giuliano, Tolloy e Valenzi.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, i senatori Spano e Turani sono sostituti, rispettivamente, dai senatori Salati e Rubinacci.

A norma dell'articolo 25, ultimo comma, del Regolamento, sono presenti i senatori Criscuoli e Milillo.

Interviene il Ministro degli affari esteri Saragat.

Saluto al Ministro degli affari esteri

P R E S I D E N T E . Onorevoli colleghi, io credo di interpretare il pensiero di

tutti noi nel dare, innanzitutto, il benvenuto al nuovo Ministro degli esteri, che per la prima volta abbiamo l'onore di vedere nella nostra Commissione. E, insieme a questo saluto, io porgo l'augurio più fervido che la sua attività, già così dinamica, come si è rivelata in questo primo periodo della sua permanenza al Ministero degli affari esteri, possa essere veramente sempre più utile alla difesa dei legittimi interessi del nostro Paese nel quadro di una leale cooperazione da parte dell'Italia a quegli sforzi che sul piano internazionale vengono condotti per garantire a questo travagliato mondo un'era di pace e di prosperità.

Il nostro Paese ha una tradizione spirituale, direi secolare, che ci garantisce, e siamo certi che anche la nuova gestione del Ministero degli esteri continuerà ed accrescerà questa nostra presenza attiva, in tale direzione, nel campo dei rapporti internazionali.

Discussione e rinvio del disegno di legge: « Aumento del contingente del personale a contratto presso le Rappresentanze diplomatiche e consolari » (276)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Aumento del contingente del personale a contratto presso le Rappresentanze diplomatiche e consolari ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

J A N N U Z Z I , *relatore*. Il presente disegno di legge trova origine nella legge del 30 giugno 1956, n. 777, con la quale l'Amministrazione degli affari esteri era autorizzata ad assumere, a particolari condizioni d'impiego, personale a contratto per far fronte alle esigenze dei nostri Uffici all'estero. Le assunzioni che sono state fatte in questo periodo si rivelano, purtroppo, al momento, insufficienti rispetto alle esigenze delle nostre Rappresentanze diplomatiche e consolari. Io credo che su questo argomento dell'insufficienza di personale nei nostri Uffici all'estero la Commissione non abbia bisogno di molte delucidazioni, dato che l'argomento stesso è stato ampiamente trattato in tutte le discussioni sul bilancio degli esteri. Mi permetto solo di ricordare che nel 1961 si sono istituiti 22 Consolati e Vice-Consolati; si sono istituite 11 sedi tra Ambasciate, Rappresentanze presso organi internazionali ed elevazioni ad Ambasciate di uffici di rappresentanza.

Il disegno di legge in esame dispone l'aumento del contingente del personale a contratto presso le Rappresentanze diplomatiche e consolari. Come appare dalla stessa nota introduttiva, il Ministero degli esteri, rispetto alle sue reali esigenze, che sarebbero molto maggiori, è dovuto venire a transazioni col Ministero del tesoro per ragioni di disponibilità finanziaria e si è accontentato di un aumento di personale pari a 250 unità, di cui 150 potranno essere assunte nel corso dell'esercizio finanziario 1963-64 e le rimanenti a partire dal 1° luglio 1964.

Considerando che il problema, malgrado l'immissione di questo nuovo personale, non sarebbe stato certamente del tutto risolto, ho voluto esaminare, d'intesa col Ministero degli esteri, quale altra via d'uscita poteva esserci per agevolare la posizione del personale. Premetto che il problema del personale si porrà con il disegno di legge delega che ci prepariamo a discutere separatamente, che prevede appunto il riordinamento di tutta la materia e l'adeguamento degli organici proprio del personale a contratto. Ora, qualcuno potrebbe obiettare che, data l'imminente discussione della legge delega, tutto si potrebbe rimandare! Io credo, invece, che l'urgenza sia tale che occorra provvedere subito, naturalmente nella previsione che quello che facciamo oggi possa essere armonizzato domani con le disposizioni che saranno esaminate con la legge delega. L'interessante è che non facciamo nulla in contrasto con quello che sarà fatto domani; e su questo credo che siamo tutti d'accordo.

Dicevo, dunque, che abbiamo esaminata con il Ministro degli esteri la situazione per trovare un'altra via d'uscita e si è pensato alla possibilità di apportare una modificazione.

In base alla legge 1° agosto 1949, n. 770, per esercitare la funzione di archivista presso le Rappresentanze diplomatiche e conso-

lari di categoria era richiesta una permanenza di 5 anni presso l'Amministrazione dello Stato per gli impiegati di ruolo; di questi 5 anni, almeno due avrebbero dovuto essere trascorsi al Ministero degli esteri.

Ora, il termine di 5 anni è sembrato un po' eccessivo per un periodo che, poi, dovrebbe essere considerato di « apprendistato » e si è pensato che potrebbe essere ridotto ad un anno. Pertanto, la proposta che il relatore fa propria sarebbe quella di inserire nel presente disegno di legge un emendamento aggiuntivo così formulato:

« L'articolo 2 della legge 1° agosto 1949, n. 770, viene sostituito dal seguente:

« Le funzioni di archivista presso le rappresentanze diplomatiche e gli uffici consolari del personale della carriera esecutiva del Ministero degli affari esteri che abbia prestato servizio per un periodo non inferiore ad un anno nella carriera di appartenenza presso... ».

Signor Presidente, onorevoli colleghi, sul disegno di legge in esame la Commissione finanze e tesoro ha dato parere favorevole. Essa ha proposto soltanto un emendamento formale, nel senso di precisare nell'articolo 2 il provvedimento legislativo dal quale questo disegno di legge trae la sua copertura finanziaria.

Credo di non dovere aggiungere altro. Ascolterò quello che diranno gli onorevoli colleghi e, se sarà necessario, replicherò alla fine.

L U S S U . Poichè è presente l'onorevole Ministro degli affari esteri, proporrei, approfittando di tale circostanza, di sospendere la discussione del disegno di legge — sul quale, peraltro, mi riservo di fare qualche osservazione — e di invitare l'onorevole Saragat a fare una esposizione di politica estera.

P R E S I D E N T E . Possiamo allora considerare la relazione come una introduzione della discussione?

J A N N U Z Z I , *relatore*. Spetta all'onorevole Ministro decidere.

S A R A G A T , *Ministro degli affari esteri*. Il Ministro raccomanda l'approvazione del disegno di legge con l'emendamento aggiuntivo: quindi è pienamente d'accordo con la relazione del senatore Jannuzzi.

J A N N U Z Z I , *relatore*. Io penso che tutto dipende dall'ampiezza della discussione che si può prevedere: quindi, se non vi fossero molte osservazioni da fare, pregherei gli onorevoli colleghi di cercare di concludere oggi stesso l'esame del presente disegno di legge.

L U S S U . Si tratterebbe di perdere del tempo con una discussione che oggi non potrebbe portare a nulla di conclusivo, perchè il presente disegno di legge, sia pure indirettamente, si ricollega all'altro disegno di legge da discutere in sede referente e, per quanto mi riguarda, io gradirei chiarire bene prima il disegno di legge successivo per potermi, poi, pronunciare tranquillamente su questo.

D' A N D R E A . Personalmente non avrei paura di perdere tempo, perchè siamo qui proprio per discutere e per fare delle proposte.

Gradirei soltanto che il relatore chiarisse meglio una parte della sua relazione, forse la più importante, e che mi pare non sia stata molto trattata. In sostanza, vorrei sapere se questa assunzione di personale che noi disponiamo e che non dovrebbe intralciare il corso del secondo disegno di legge che discuteremo, prevede, o meno, una posizione precisa degli elementi che saranno assunti, perchè non vorrei che facessimo delle cose che possano determinare confusione e, soprattutto, aspirazioni da risolvere, poi, con sistemi caritativi anzichè in modo organico.

F E R R E T T I . Noi andiamo avanti tappando dei buchi in maniera veramente inadeguata ai compiti e alle responsabilità dell'Amministrazione degli affari esteri.

Voi sapete che con la legge del 1956 furono messi a posto quei funzionari del ruolo speciale temporaneo ad esaurimento: R.S.T.E. Noi, quindi, non dobbiamo limitarci a scegliere con criteri che non conosciamo 250 persone, ma dobbiamo pensare

che c'è un ruolo speciale che si esaurisce, perchè non appena un impiegato raggiunge i 65 anni di età viene collocato a riposo. Ora, con questo provvedimento noi non risolviamo proprio nulla, perchè non arriviamo neppure a sostituire coloro che vanno via per aver raggiunto il limite massimo di età.

Aderisco anch'io alla tesi che non si debba fare qualcosa che contrasti con la legge delega, che dovrà risolvere i problemi fondamentali dell'Amministrazione degli affari esteri che aspettano da anni. Debbo dire che nella precedente legislatura era stato preso un impegno preciso e categorico da parte del Governo, nel senso di definire in maniera organica tutta la materia, impegno che non è stato mantenuto. Ora, però, giacchè stiamo esaminando questo disegno di legge, cerchiamo, innanzitutto, di fare sì che esso non sia una semplice e spicciola maniera di provvedere ai bisogni di uno dei più grandi Ministeri e, poi, di farla finalmente finita con questo sistema di assunzione di persone in base a raccomandazioni politiche, senza alcun controllo nè da parte del Parlamento nè da parte della Pubblica amministrazione: è un criterio che mi pare alquanto feudale.

Per concludere, noi non possiamo ammettere che l'assunzione di questo personale, il quale poi, quando sarà all'estero in un Consolato, finirà per avere delle responsabilità, sia disposta con tanta leggerezza, come se si trattasse di dover ammettere dei dattilografi in un'azienda privata; quindi, non possiamo approvare il presente disegno di legge se non abbiamo la garanzia che il suddetto personale sarà assunto in base a concorso o in base ad altri criteri di valutazione, quali potrebbero essere il possesso di determinati titoli, l'aver superato una prova di capacità, la riconosciuta fedeltà allo Stato eccetera.

PRESIDENTE. Il senatore Ferretti, dunque, aderisce alla proposta di rinvio fatta dal senatore Lussu?

FERRETTI. Certamente, a meno che non ci sia la possibilità di approvare il disegno di legge con un emendamento che offra le garanzie richieste.

GRAY. Basta conoscere quali condizioni si pongono per l'assunzione del personale.

PRESIDENTE. Il senatore Lussu ha presentato proposta di rinvio, perchè è preoccupato che si possa impiegare troppo tempo nella discussione del presente disegno di legge e si trascuri la possibilità, vista la presenza del Ministro degli esteri, di un ampio dibattito sulla politica estera.

GAVA. Il senatore Lussu ha proposto il rinvio. Questa proposta ha la precedenza assoluta su tutte le altre. Decidiamo, quindi, sulla proposta Lussu, alla quale io dichiaro di aderire.

BATTINO VITTORELLI. Aderisco anch'io alla proposta di rinvio del senatore Lussu, ma vorrei fare qualche osservazione.

Nell'ultima seduta della Commissione, quando era ancora in vita il precedente Governo, il Ministro degli affari esteri assunse l'impegno, di fronte alla nostra Commissione, di dedicare almeno una seduta intera all'esame della situazione interna, della strutturazione, del funzionamento e disfunzionamento dell'Amministrazione centrale del Ministero degli affari esteri.

Ora, la discussione e l'esame di tale situazione costituiscono un po' la premessa a tutte le decisioni conseguenti che possiamo prendere, anche in questo particolare campo.

Le nostre incertezze potranno essere, in parte almeno, superate dopo che avremo chiarito qual'è la situazione reale. Questi provvedimenti, quali che siano, anche se d'urgenza, sono sempre provvedimenti che derivano da una situazione che per ora ancora ignoriamo ufficialmente.

Io credo che la cosa più importante ed urgente da fare sia di dedicare possibilmente la prossima seduta della Commissione degli esteri all'esame della situazione interna dell'Amministrazione del ministero de-

gli affari esteri. Questo sarà di conforto non solo per la Commissione, ma anche per lo stesso Ministero degli affari esteri, che vedrà affrontato il problema con tutte le decisioni che si dovranno adottare di conseguenza.

Sono, pertanto, favorevole alla proposta di rinvio avanzata dal senatore Lussu, ma con questo spirito: che sia il disegno di legge posto all'ordine del giorno in sede deliberante, sia lo stesso esame della legge delega, vengano preceduti ed inquadrati dall'esame della situazione interna del Ministero.

MENCARAGLIA. Signor Presidente, quando ci si trova di fronte a provvedimenti che hanno un'origine così contraddittoria, che nascono dalla politica del giorno per giorno, non si sfugge alla legge e bisogna cadere anche in contraddizione.

Quindi, premettendo che a questo testo di legge il nostro Gruppo non potrebbe dare un voto favorevole, ma dovrebbe astenersi, per una serie di motivi che non espongo, io desidero chiedere, tuttavia, che la discussione abbia luogo nella presente seduta e con urgenza. Pur essendo in contraddizione col disegno di legge posto al secondo punto dell'ordine del giorno, i motivi che vengono addotti per una richiesta di immediata discussione sono quelli dell'urgenza di andare incontro alle esigenze degli uffici consolari in zona di accresciuta emigrazione italiana e di aiutare alcune sedi consolari in Asia e in Africa, come è appunto indicato nel disegno di legge.

In questo senso, non per accettare questo tipo di soluzioni frammentarie, ma proprio perchè esiste il problema e non ci troviamo di fronte ad una proposta globale di soluzione, io le chiedo, signor Presidente, di continuare la discussione del presente disegno di legge.

BOLETTIERI. Noi rischiamo di frustrare lo spirito della proposta Lussu, perchè il tempo lo stiamo perdendo ugualmente e ancora la proposta Lussu non è stata messa ai voti.

PRESIDENTE. Il Ministro ritiene che il disegno di legge sia urgente?

SARAGAT, *Ministro degli affari esteri*. È senz'altro urgente, ma non si tratta di un problema di giorni. Possiamo benissimo rinviare la discussione.

PAJETTA. Siamo convocati per discutere un disegno di legge; il relatore dice che è urgente; il Ministro ha detto che è urgente ed ora, ad un certo punto, ammette che si può rinviare.

Non voglio entrare nel merito delle considerazioni fatte dal collega Lussu. Ad un certo momento, se questo disegno di legge non interessa, si poteva fare a meno di metterlo all'ordine del giorno! Io dico: a che punto siamo?

PRESIDENTE. Il senatore Lussu mantiene la sua proposta oppure la ritira?

LUSSU. Io mantengo la mia proposta di rinvio.

PAJETTA. Perchè, mentre in un primo momento il disegno di legge aveva un carattere d'urgenza, ora, tutto ad un tratto, sia da parte del Ministro che da parte dell'esponente del Gruppo di maggioranza, si dice che la discussione può essere rinviata?

Noi non comprendiamo.

DOMINEDO'. La richiesta di rinvio non implica alcuna contraddizione, ma una linea di armonia. Le decisioni testè adottate tendono ad inquadrare la discussione di questo disegno di legge in una dimensione più vasta.

JANNUZZI, *relatore*. Si è iniziato con una proposta per arrivare ad un'altra. Il senatore Lussu ha chiesto il rinvio alla prossima seduta, mentre successivamente sono affiorate altre tesi.

A mio parere il rinvio che viene ora posto in votazione è un rinvio puro e semplice e non altro.

G R O N C H I . Probabilmente questa discussione non avrebbe avuto la forma appassionata che va assumendo se la Commissione degli esteri fosse convocata più spesso: perchè questa è una delle Commissioni che deve e può lavorare più attivamente.

Io ripeto una osservazione che feci già quando ero Presidente della Camera: con l'attuale sistema e il Senato e la Camera riservano troppo poco tempo ai loro lavori di assemblea perchè in sostanza questi si possono dire limitati a soli due giorni alla settimana, essendo il martedì dedicato ad aspettare coloro che non sono arrivati e il venerdì a rispettare coloro che sono partiti.

Se le Commissioni non intensificano il loro lavoro, io mi riservo di riproporre la questione in altra sede e di insistere su questo punto.

Al momento di affrontare l'esame di un disegno di legge più organico che pone dinanzi a noi l'intera organizzazione del Ministero degli esteri, ragioni di urgenza, che preesistevano da molto tempo all'attuale seduta, ci indurrebbero ad esaminare una parziale misura importante ed utile quanto si voglia, ma sempre un particolare rispetto all'insieme.

Se non vogliamo perdere dell'altro tempo, io consiglierei il rinvio rassicurando non soltanto il senatore Jannuzzi, ma il Ministero degli esteri, che in questo rinvio non c'è alcuna intenzione di sottovalutare questo problema, ma solo di inquadrarlo nella discussione più generale della settimana ventura. Quattro o cinque giorni di attesa non creeranno alcun contrasto.

P R E S I D E N T E . Si può decidere di rinviare alla prossima settimana.

G A V A . Il programma dei lavori è questo: martedì e mercoledì è vacanza; giovedì si riprendono i lavori prima per l'Assemblea comune e poi per il Senato. La mattina di venerdì potrebbe essere dedicata utilmente alla discussione di questi argomenti.

G R O N C H I . È già una decisione presa?

G A V A . Nella seduta del Consiglio di Presidenza e dei Capi dei Gruppi che si è tenuta ieri.

G R O N C H I . Ma la Commissione si può radunare ugualmente anche se non è riunita l'Assemblea.

P R E S I D E N T E . Occorre anche tener presente che i parlamentari appartengono a tutte le regioni d'Italia, da Agrigento a Bolzano!

Comunque, mi pare che tutti siano sostanzialmente d'accordo circa l'accoglimento della proposta del senatore Lussu; il seguito della discussione del disegno di legge è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 10,50.

Dott. MARIO CARONI
Direttore gen dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari